



Finto avvocato, 13 anziani gabbati Chiesto il processo per truffa

La centrale del raggio è a Scampia, quartiere di Napoli: sono stati smascherati dal pm Roberti Soffiati migliaia di euro a pensionati. La scusa? Togliere dai guai il figlio per incidenti mai avvenuti

di Cristina Genesis
PIOVE DI SACCO

La centrale operativa del raggio è nel quartiere di Scampia a Napoli. È da lì che sono partiti ordini e indicazioni per Antonio Rubino, 27 anni, e Salvatore D'Abundo, 39, entrambi del capoluogo campano, in carcere dall'11 marzo per la truffa nei confronti di una 74enne di Piove alla quale avrebbero tentato di scucire 4.800 euro con il pretesto di pagare una supposta cauzione per il figlio nei guai in seguito a un incidente. Una bufala che aveva già fatto cadere in trappola altri anziani per un totale di 12 truffe (3 tentate, 9 consumate) messe a segno nel 2017 nel Padovano e nel Vicentino, mentre a Rovigo i due si sarebbero inciampati nel reato di spendita di monete false in due negozi. Il pm padovano Benedetto Roberti ha chiuso l'inchiesta e ha già sollecitato il processo a carico dei due nei cui confronti il tribunale del Riesame di Venezia ha rigettato la richiesta di scarcerazione il 10 aprile scorso. **Il raggio.** 2 maggio: nel mirino finisce Anna P., 87enne di Camin



Rubino e D'Abundo: il Riesame ha respinto la richiesta di scarcerazione

(Padova). Prima contattata al telefono, poi viene raggiunta a casa da un sedicente avvocato (Rubino) che è molto convincente: il figlio ha avuto un incidente nel quale sono rimaste ferite la nuora e la nipote, sono necessari subito 4.500 euro per definire la pratica e senza perdere tempo. Presa alla sprovvista la signora, allibita e preoccupata, consegna subito mille euro in contanti come anticipo. Ma in realtà, chi s'è

visto s'è visto. Il legale sparisce, lei chiama il figlio: «Tutto bene?...». E scopre che non c'è stato nessun incidente. E che tutti, per fortuna, se la passano benissimo.

Le vittime. 15 maggio: lo stesso film si replica a Noventa Padovana dove Sandra Z., 75 anni consegna 200 euro e 200 grammi di gioielli in oro, sempre con la scusa di togliere dai guai il figlio per un incidente. 14 giugno: a Ruba-

no riceve la visita dello stesso "avvocato" Graziella R., 75 anni, alla quale vengono scuciti ben 4.800 euro. 15 giugno: il sedicente legale ad Arzignano riesce a farsi consegnare prima 4.800 euro poi altri 10 mila da Annamaria M., 84 anni. 19 giugno: "l'avvocato" va nel Pordenonese e sfilata 4.800 euro a una 78enne. 12 luglio: a Camposampiero, sempre Rubino riesce a incassare 3 mila euro e 14 gioielli in oro da M.G.N., 72 anni, spacciandosi di persona per un carabiniere mentre al telefono si era presentato come legale. 13 luglio: a Torri di Quartesolo Livia T., 88 anni, e il marito Pietro M., 94, rischiano di consegnare 4.800 euro. 12 settembre: i truffatori tornano in pista ad Arzignano dove a Bertilla F., 79 anni, tentano di sfilare soldi e gioielli. Ma lei non cede e il bidone va a segno nei confronti di Elena B., 77 anni, ripulita di 300 euro e 63 grammi di gioielli in oro. 2 ottobre: a Cittadella Giuliana M., 76 anni, consegna 750 euro e 10 monili in oro per "salvare" il nipote dai guai giudiziari per un incidente mai successo. 4 ottobre. A Breganze Luciana C., 78 anni, paga "l'avvoca-

to" con 500 euro e vari preziosi. 5 ottobre: a Piove di Sacco Graziella D., 74 anni, molto perplessa di fronte alla richiesta di 4.800, chiama i carabinieri mettendo in fuga i truffatori.

L'inchiesta. Sono i carabinieri di Piove a individuare i due napoletani grazie alla targa della loro auto che era stata segnalata. In foto alcune vittime riconoscono "l'avvocato" Rubino (per l'occasione anche carabiniere o poliziotto). Incensurato, è lui a presentarsi agli anziani, ricevendo istruzioni dalla centrale di Scampia tramite auricolare, mentre il complice D'Abundo (con precedenti) lo aspetta in auto. Cinque mesi dopo l'ultima tentata truffa, i due sono arrestati in un bed and breakfast sul lago di Garda in base a un'ordinanza del gip Cristina Cavaggion: erano appena saliti al Nord per un'altra serie di razzie. Nella centrale di Scampia, infatti, viene sempre aggiornata la lista delle vittime ricavata dagli elenchi telefonici e selezionata dopo alcune chiamate-trabocchetto. Sono truffatori professionisti organizzati in batterie sempre diverse che, a turno, mettono a segno i raggiri.